CONCESSIONI DEMANIALI MARITTIME DI STABILIMENTI BALNEARI

Gentile On.le Comi,

sempre in tema di durata e di rinnovo delle concessioni demaniali marittime, ci permettiamo di inviarle il comunicato stampa 22 c.m. del nostro presidente nazionale, Riccardo Borgo (SIB).

Il comunicato riprende e amplifica le indicazioni della nostra base, sempre più cosciente della gravità del problema e sempre più uniformemente orientata nel respingere con determinazione l'ipotesi di riassegnazione delle concessioni in scadenza mediante gara ad evidenza pubblica. Lei sicuramente conosce le posizioni politiche trasversali a noi favorevoli che si stanno delineando in Italia con sempre maggior chiarezza (PDL, PD, LEGA NORD; IDV), opinioni autorevoli, che propongono senza mezzi termini di risolvere il problema sottraendo il nostro settore alla disciplina della direttiva comunitaria, analogamente a quanto è stato fatto per altre realtà economiche. In Europa tuttavia questa linea di tendenza ancora non si è evidenziata, forse perché finora non siamo stati in grado di sensibilizzare adeguatamente i nostri rappresentanti in seno al parlamento europeo su una questione che solo apparentemente coinvolge interessi particolari, perché in effetti costituisce una vera e propria emergenza nazionale. Non ci stupiamo per questo, perfino i nostri rappresentanti di categoria, che pure sono concessionari demaniali marittimi, hanno impiegato tempo per capire che, per ottenere risultati utili, occorre contrastare le posizioni di chi vuole metterci in crisi e non assecondarle. E' una posizione difficile e scomoda, lo riconosciamo, ma è quella che compete al ruolo pubblico che si è scelto. Chiediamo anche a voi, nostri rappresentanti in Europa, di cambiare rotta. Siamo consapevoli del fatto che in questi giorni siete chiamati ad affrontare emergenze gravissime, create da soggetti esterni all'Unione. Questo tuttavia non deve far dimenticare né sottovalutare le nostre emergenze, che non sono meno significative e anzi sono più gravi e inquietanti, perché sono state create da organi istituzionali italiani ed europei preposti a ben altro, perché sono difficoltà che coinvolgono cittadini italiani, soggetti politici riconosciuti e portatori di diritti, stanziati sul territorio, capaci di produrre ricchezza, fattori trainanti dell'economia nazionale. E, con il dovuto rispetto, furibondi.

Ci è stato detto, anche da lei, che il nostro settore ha fruito in passato di protezioni eccessive e indebite. Ci è stato detto che sfruttiamo un bene che appartiene a tutti. Discorsi distorti, che non colgono l'essenza del fenomeno. La spiaggia è un posto difficile e a tratti fortemente ostile, frontiera tra terra e mare, teatro di continui sconvolgimenti, appetibile solo perché la nostra gente ha saputo colonizzarla, proteggerla, coltivarla giorno dopo giorno per oltre centocinquant'anni, perché ha saputo inventare, mantenere e sviluppare aziende che producono reddito pur svolgendo un servizio pubblico, paradosso da manuale, aziende che non hanno mai avuto aiuti da parte dello Stato, che non hanno mai leso diritti altrui e che anzi hanno contribuito a creare e a distribuire ricchezza. Con quale credibilità l'Europa accusa di lesione della libera concorrenza il sistema autorizzativo che ha consentito di realizzare questo miracolo economico? viene spontaneo pensare che l'esperienza monopolistica, protezionistica, scandalosa anche se ormai pacificamente accettata, delle quote latte non sia un incidente di percorso, un errore di gioventù dell'Unione, ma sia piuttosto espressione di un vizio caratteriale della Comunità, inaccettabile e da combattere con decisione.

Questo ci aspettiamo da lei, onorevole Comi. Lo chiediamo con fermezza, anche se ci rendiamo conto delle difficoltà. Siamo con lei per fare la nostra parte. Se è convinta delle nostre ragioni ci aiuti; se non ne è davvero convinta, come crediamo, ne parli con noi, conoscerà meglio i nostri problemi. Ma non ci ripeta, come ha fatto in passato, che la nostra richiesta di essere esclusi dalla normativa europea è fuori tempo massimo. Lei è troppo intelligente per non sapere che qualsiasi norma è un fatto strumentale che può e deve essere modificato, integrato o adattato quando occorra. Non è facile, ma non è neppure

impossibile e noi non le chiediamo un aiuto ingiusto o illegittimo, non siamo banditi o sfruttatori, siamo cittadini italiani, parte lesa.

Aspettiamo sue notizie al seguente indirizzo e-mail:

balnearicellevarazze@libero.it

Cordialmente

per il Comitato balneari Celle e Varazze

Michela Tarigo
Sandro Badiale
Giovanni Botta
Bruno Bruzzone